

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 30 (1961)  
**Heft:** 4: Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnaldo Marcelliano Zandralli

**Artikel:** In memoria di Arnaldo Marcelliano Zandralli  
**Autor:** Segantini, Gottardo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-24565>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 31.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## In memoria di Arnoldo Marcelliano Zandralli

La catastrofe della prima guerra mondiale si era chiusa colla vittoria delle idee democratiche, pareva che una nuova era dovesse aprirsi nella storia delle comunità tanto provate dalla lotta gigantesca. Dopo 40 anni di una pace europea salvaguardata da potenti armamenti, la borghesia dominante aveva ricorso alle forze armate per decidere del predominio sui mercati internazionali, col risultato catastrofico, che sulle ruine di intere nazioni si era arrivato alla dimostrazione evidente, che nella lotta per la prevalenza dell'una o dell'altra parte, nulla di decisivo si era conchiuso. Il giuoco dei partiti, il giuoco degli interessi restava l'unica vitalità delle nazioni. Un'umanità, alla febbrile ricerca di nuovi ideali, era in cammino per nuove conquiste dello spirito. È in questo periodo del primo dopoguerra, che ebbi la fortuna di incontrarmi per la prima volta con Arnoldo Zandralli.

A Coira, in una bella giornata di primavera, un pittore convinto che l'arte consiste nell'evoluzione entro una sana tradizione, di ideali di perfezione, e un giovane entusiasta assetato di spiritualità, avido di mettere le sue forze al servizio di un compito, che informasse tutta la sua vita, si trovarono e strinsero un'amicizia, che doveva durare fin oltre la morte.

Oriundo della Mesolcina Zandralli esaltò gli architetti della sua valle e parlò delle loro glorie passate, come più tardi divenne l'amico e il benefattore di tutti gli artisti grigioni italiani. Questi fatti, rari negli ambienti studiosi e facoltosi dei Grigioni, gli avrebbero anche per loro stessi, assicurato una posizione d'eccezione nel nostro cantone, ma il suo compito per cui veniva lentamente maturando, era la creazione del sodalizio della P.G.I.

Questa Istituzione nata dal pensiero dominante di una democrazia trionfante, aveva come obiettivo la valorizzazione linguistica e culturale di una minoranza negletta entro il Cantone e entro la Confederazione. Zandralli mettendo in valore la cultura delle Valli grigioni italiane attirava l'attenzione su queste minoranze, e chiedeva per esse il rispetto e i soccorsi a esse dovute, entro un regime democratico. La concezione era patriottica e giusta pur restando entro un'orbita limitata.

Rammento le sedute a Coira della PGI in cui il suo creatore dovette sovente assumere il volto di un tiranno, convinto che un'altra strada sarebbe stata un mettere a repentaglio la solidità del Sodalizio. In quelle ore difficili

io gli sono stato sempre accanto, e gli ho dato tutto quell'appoggio che era nelle mie scarse possibilità. La PGI per volontà di Arnoldo Zandralli era fuori d'ogni partito e d'ogni confessione, un'istituzione che legava tutte le Valli Grigioni italiane a ideali linguistici e culturali; in ciò era la sua forza e in ciò sarà la forza del suo avvenire, che auguro fortunato in memoria del mio amico Arnoldo Zandralli.

Per decisione della PGI, ancora sotto la presidenza del suo Fondatore, già gravemente ammalato, è stata apposta, alla casa che fu l'ultima dimora di Giovanni Segantini, una lapide commemorativa, di cui ebbi incarico di fissare il testo:

A  
Giovanni Segantini  
che inseguendo il suo  
sogno d'arte,  
inebriato dalla luminosa  
bellezza alpestre,  
dal 1894 al 1899 qui dimorò,  
nel centenario della nascita,  
La Pro Grigioni Italiano  
riconoscente pose.

Bella questa ultima decisione di Arnoldo Zandralli, che con gesto d'alta spiritualità, chiude la sua carriera di esaltatore dei grandi uomini vissuti nelle valli a lui così care.

Possa la Pro Grigioni Italiano in ricordo del suo grande fondatore apporre, in Coira allo Spaniöl, una lapide commemorativa, intestata al suo benefico nome.